



**Venerdì 29 Aprile 2005**, ore 09.58: inizia il viaggio verso Riva del Garda, obiettivo *Bike Marathon*. Il week-end tanto atteso è finalmente arrivato, **Flaviobike** ha prenotato l'albergo per tutti i **FRT-riders**, l'iscrizione alla gara è a posto, il meteo promette sole e caldo. Le premesse sono fin troppo buone, speriamo bene...

Il viaggio è una pacchia, pochissimo traffico persino sulla Gardesana occidentale, solitamente molto trafficata, da Milano in 2 ore mia moglie ed io siamo davanti all'Hotel Campagnola, 2 Km. fuori Riva sulla strada per Arco. Bagagli (e bici) in camera, pranzo frugale e via verso il *Lungolago degli Ulivi* di Riva, teatro *Bike Festival* con i suoi *Stand* multicolor. Un Piccolo Mondo del pedale in esposizione, ancora poca gente (è Venerdì), bici ovunque, di tutti i tipi, taglie e colori. C'è da ubriacarsi... La moglie però preferisce godersi *shopping* tra i negozi e sole sul lungolago. Pago dazio fin verso l'ora di cena, quando incontreremo il fratello di mia moglie, consorte e pargolo (19 mesi, ma dimostra 6 anni per altezza, peso e famelicità). Dei **FRT-riders**, all'Hotel Campagnola, ancora nessuna traccia, mi dicono che un paio di loro arriveranno più tardi.

Alle ore 20 c'è l'esibizione di *Dirt Jump* nell'area del *Bike Festival* con i funamboli del Team "*Saalbach Interglemm*" e fortunatamente non ce la perdiamo, la folla prevalentemente teutonica si accalca per vedere meglio le evoluzioni: 360° flat, back-flip, no-foot no-hand, superman, nac-nac... *flash* e lattine di birra senza soluzione di continuità, il pubblico applaude convinto a *tricks* sempre più audaci. Bella serata. Torniamo in albergo e incontro "**Papà**" Leonardo con tanto di maglia *Freeride FRT* e famiglia in fase di libagione, mi spiace disturbare ma Leo dall'alto della sua gentilezza mi anticipa estraendo dal vano inferiore del passeggino del figlio *Ciro* il mio completo *XC* del **FRT** e la tessera FCI. Meraviglia. Tra una parola e l'altra l'arrosto nel piatto di Leo si congela - speriamo non se la prenda - meglio comunque riparare in branda anche perché ho le gambe a pezzi a causa del pomeriggio passato sempre in piedi.

**Sabato 30 Aprile 2005**, sole splendente: abbondante colazione e *downtown* a Riva, oggi voglio riposarmi e preservare le gambe per l'indomani. Mattinata trascorsa prevalentemente in Sala Stampa per *Public Relations*, pomeriggio da tintarella sul lungolago, Conferenza Stampa alle 18.30 con cena seguente che mi farà disertare il "*punt del Forum*" indetto presso la pizzeria "Villa Aranci". Peccato. Sarà per la prossima. A letto prima delle 22.30 per concedere il giusto riposo al corpo in vista della gara...

**Domenica 1 Maggio 2005**, si volta pagina al Calendario, un altro mese alle spalle: la prima occhiata del mattino è indirizzata fuori dalla finestra per scrutare il Meteo, il sole del giorno precedente sembra apparentemente incapace di bucare la leggera coltre di nubi, ma la leggera brezza mattutina da Nord fa ben sperare in una buona giornata (e così sarà, con gran gioia degli amanti dell'abbronzatura primaverile). Colazione alle 06.45, incontro **M@ssimo** Sebastio, da Sesto Fiorentino, come tutti i toscani sprizza simpatia e giovialità da tutti i pori, è un piacere discorrere con lui, tanto più quando scopriamo di avere attività lavorative simili. Si parla di MTB, di "*full* contro *front*", di "*Shimano* contro *SRAM*", di forcelle, ruote e pneumatici. L'argomento principale è però ovviamente l'imminente *Bike Marathon*, io non ho indugi, farò il percorso "lungo" mentre lui è orientato sul "medio", dice che non ha ancora l'allenamento per affrontare kilometraggi e dislivelli maggiori (ad ogni modo il percorso "medio" misura 67 Km. con 2.250 metri di dislivello, il che non è affatto uno scherzetto...). Poco dopo ci raggiunge **ringonero**, toscanaccio robusto la cui corpulenza viene ulteriormente accentuata dalla capigliatura "*Navajo*"... la sua intenzione è quella di correre il percorso "piccolo", **M@ssimo** ed io tentiamo di persuaderlo facendolo convertire almeno al "medio" ma non sembra troppo convinto... non tradirà la sua idea primordiale... Ma ecco "**Papà**" Leonardo, divisa *Freeride FRT* indossata con la stessa fiera ideologica di *Fidel Castro* e la sua "*Mimetica*"... Leo si scusa per il ritardo, nei suoi occhi ancora le immagini del video "*Opachee*" della sera precedente. Stanchezza e bronchite lo costringono al percorso "breve" ma, da vero **FRT-racer**, dichiara di non voler mai a disertare un appuntamento agonistico già pianificato. Al nostro tavolo si unisce ora anche **Massimo** Vendettuoli, completando così il *poker* toscano, sorriso contagioso anche per lui che correrà il percorso "breve". Ci si saluta dandosi appuntamento di lì a poco sul piazzale dell'albergo per una foto celebrativa dell'evento, "**Papà**" Leo ha dimenticato il casco e si fa attendere, **ringonero** pedala fieramente la propria *C'dale* la cui *Lefty Carbon* sembra quasi piegarsi come un giunco sotto la possanza degli arti del toscano. Manca poco allo *start* della gara, meglio dirigersi celermente verso Riva per scaldare la gamba prima dell'entrata in griglia. Lì davanti il "*Parterre des Rois*" mette le pelle d'oca... titoli olimpici, mondiali ed europei a bizzeffe: Brentjens, Dietsch, De Bertolis, Acquaroli, Bettin, Sauser sono soltanto i più noti tra i *men*, al pari di Paola Pezzo ed Alison Sydor tra le donne. Entro nella griglia riservata al mio numero, accanto a me ritrovo **M@ssimo** e trascorriamo i 20 minuti che ci separano dal "via" parlando di "questo e quello", ma la nostra attenzione viene ad un certo punto calamitata da un *biker* tedesco (pettorale 1413) che mostra orgoglioso un curioso dispositivo interno al movimento centrale, forse un meccanismo a molla che, se azionato in un certo modo mediante la leva del freno destro, trasmette alla ruota posteriore un moto rotatorio breve ma intenso e veloce, una specie di "turbo" insomma... comunque sia non giungerà al traguardo finale. In mezzo a tutto quel marasma teutonico non mancano certo e note comiche: un tipo con un'incredibile borraccia da 1.5 litri (praticamente un siluro da 40 cm. che svettava sino ai margini del triangolo anteriore, sfiorando il



cannotto di sterzo e diventando in tal modo quasi impossibile da estrarre dal portaborraccia), un concorrente con 2 borracce da 75 cl. che paiono contenere l'una frappè alla fragola e l'altra liquore allo zabaione, un altro *biker* classificabile ai limiti dell'obesità con ridicole calzine  $\frac{3}{4}$  (né lunghe né corte ma fastidiosamente alzate a metà polpaccio)... insomma, c'è di che sorridere. Lo sparo che sancisce lo *start* della *World Cup Marathon* ci riporta drasticamente alla realtà, gli *Elite* partono a cannone e spariscono dalla nostra visuale in pochi istanti; 5 minuti dopo è la volta delle donne, più aggraziate ma non per questo meno veementi degli uomini. Altri 2 minuti ed è il nostro turno, nei primi metri si procede un po' a singhiozzo, occorre lasciar diluire il gruppo; la cosa pare riuscire e guadagno in tal modo una posizione dignitosa sulla strada per Arco, ogni tanto si aprono varchi nel plotone e dopo un paio di curve mi ritrovo in seconda fila lungo l'ampio stradone provinciale, 6 km. dopo il via. Non faccio tempo a rallegrarmi che il concorrente al mio fianco decide inopinatamente di scartare bruscamente, centrandomi in pieno e scaraventandomi contro il muro sulla mia sinistra: inevitabili escoriazioni, danni a bici ed abbigliamento **FRT**, peccato davvero. Mi rialzo, sistemo la bici (catena, borraccia, ciclocomputer), davanti numerose centurie di *bikers*, difficilissimo a questo punto per me fare la gara voluta, il sorpasso in spazi esigui diventa problematico, riprendo **M@ssimo**, supero un Tandem e ci scambiamo un reciproco augurio di buona gara; la prima salita è abbastanza lunga, poi i saliscendi si susseguono alternando brevi settori dalle pendenze anche rilevanti e discese mai troppo tecniche e impegnative, favorite anche dal fondo particolarmente asciutto senza però essere polveroso. Mi fermo ad un Ristoro per farmi riempire la borraccia, peccato non vi fossero rifornimenti "al volo" ma l'attesa è comunque breve e gli addetti molto cordiali; addento controvoglia un pezzo di barretta energetica pietosamente sciolta al sole, attacca come *Bostik*... inizio la seconda lunga salita dopo il bivio tra percorso "lungo" e "medio" con la gamba che gira bene, ciò che "gira male" è invece la ruota posteriore, un'infida seppur microscopica spina mi sgonfia lentamente ma inesorabilmente la camera, mi fermo e prendo la cosa con calma, pensando che quando la sfortuna insegue in sella ad una R1 (leggasi Yamaha) non c'è proprio modo di seminarla. La cosa peggiore, in questi casi, è vedersi sopravanzare dai concorrenti precedentemente superati versando sudore e lacrime. Pazienza, anche questo fa parte del "gioco". Riparto a tutta ma il gruppo è ormai sfilacciato, meglio così perché in discesa ne supero parecchi, sono i concorrenti più lenti dei percorsi "breve" e "medio" che si innestano nell'ultima parte di gara. Altro *pit-stop* ad un Ristoro per rifornimento liquido e altro pezzetto di barretta/colla, tanto per scongiurare possibili crisi di fame, ma i *power-gel* degli anni scorsi erano ben altra cosa, ormai anche i Ristori fanno l'occholino al *risparmio*. Riparto a tutta lungo il tracciato, a questo punto la discesa è prevalente, le salite sono infatti ridotte a piccoli infidi strappetti che però contribuiscono a fiaccare ulteriormente le gambe. E le cose non migliorano nemmeno in pianura, il vento contrario da Sud crea parecchi fastidi nell'avvicinamento a Torbole, ma si tiene duro ed il passaggio accanto al torrente Sarca è il preludio alla passerella del *Lungolago*, dove sono veramente numerosi i turisti plaudenti che si godono la prima piacevolissima tintarella di stagione, incitando a gran voce tutti i concorrenti. Per fortuna gli ultimi km. sul *Lungolago* sono transennati e non vi sono pedoni sul percorso, nel 2001 mi capitò di "slalomeggiare" tra i passanti chiedendo insistentemente strada e trovandomi ricoperto di impropri... quest'anno è tutto OK, bella anche la gimcana tra i giardini del *Lungolago degli Ulivi* di Riva, supero altri 3 concorrenti e taglio finalmente la linea d'arrivo. Impiego un po' a trovare il Ristoro Finale, situato sulla sinistra poco dietro il traguardo, peccato non vi sia il *Pasta-party* che avrebbe accontentato i più, ma non si può avere tutto. Mi guardo in giro cercando qualcuno del **FRT** ma è certamente tardi, saranno tutti già puliti e lindi. Restituisco il *chip* di cronometraggio, davanti al Tabellone delle Classifiche c'è la consueta ressa che mi fa desistere e mi avvio dunque verso il parcheggio dove ho lasciato l'auto, pulisco le abrasioni provocatemi (braccio destro e schiena) ed in quel momento sopraggiunge **Massimo** Vendettuoli, complimenti reciproci e cordiali auguri di "Buon Viaggio" verso le rispettive destinazioni, dandosi appuntamento alla prossima gara comune: *Prato, 29 Maggio, "Da Piazza a Piazza"*. E quella sarà un'altra storia...

Ecco i commenti dei **FRT-riders** inerenti all'appuntamento di *Riva*, raccolti all'interno del **Forum**:

**Massimo:** Grazie a tutti per la compagnia. Ci siamo divertiti un mondo prima durante e dopo la corsa. Auguri di pronta guarigione per **xtrncpb** che hanno sbraciolato in terra dopo pochi km di corsa e ha comunque stoicamente ultimato la "estrema" con un tempo di tutto rispetto nonostante tutto, foratura compresa.

Grazie anche a Flavio per l'organizzazione. Il video degli arrivi (quelli del **frt** e dei **big**) sarà postato quanto prima. Ola.

**rufus:** ciao a tutti,

scrivo anch'io giusto due righe per commentare la mia partecipazione alla *marathon*...

partenza in griglia D (penultima) dove conosco due *forum racers* (**Papà** e **Massimo**) e scambio piacevolmente due chiacchiere fino alla partenza, dove inevitabilmente ci separiamo (sembrava di essere alla

transumanza data la velocità con cui si procedeva...) per cercare le traiettorie migliori , poi dopo i primi km di pianura si comincia a salire e comincio a sentire già che non è giornata.

Saltato il primo ristoro al km 26 raggiungo **M@ssimo** che mi dice che fa il percorso medio, due chiacchiere anche lì è poi in prossimità di una discesa ci separiamo (vengo a sapere che **xtrncpb** è più avanti e che è caduto nei primi km riportando qualche danno...)..il resto del percorso è sempre in salita (non solo per la morfologia): la gamba non gira, il cuore non sale...insomma una giornata no, lentamente arrivo al traguardo contento che sia effettivamente finita...mi dispiace di non aver incontrato nessuno al traguardo, ma effettivamente quando sono arrivato io erano passati più di 25 min dall'arrivo di **xtrncpb** e qualche ora da quando sono arrivati i partecipanti dei giri piccolo e medio...

saluti

rufus

**M@ssimo**: Ciao, ecco anche il mio contributo piccolo piccolo...

dopo 5 km Roberto per terra...

recupera e mi supera dopo qualche km sulla prima salita...

dopo circa 25 km le prime avvisaglie di crampi...

ecco **rufus** che mi passa al 26 km e che risaluto...

al 38esimo km fermo a urlare per crampi...

al 48esimo km rifermo a urlare per crampi..

al 50esimo km rottura del filo deragliatore...

al 67esimo km sono finalmente arrivato...

appena arrivato mi giravano le scatole...ma dopo appena ho ripensato al giro e agli amici incontrati è stata una grande gioia.

alla prossima



Foto celebrativa sul piazzale dell'Hotel Campagnola, circa un'ora prima della partenza della gara: da sinistra **Massimo**, **xtrncpb**, **M@ssimo**, **ringonero**, **Papà**. Manca solo **rufus** poiché alloggiava in un altro albergo.